



## RASSEGNA STAMPA

23 marzo 2023



Associazione Coordinamento Ospedalità Privata  
Via Cavour, 305  
00184 Roma  
Tel. 06/42016234  
Mail: [info@acopnazionale.it](mailto:info@acopnazionale.it)

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Sanita'</b>				
10	Il Sole 24 Ore	23/03/2023	<i>Case e ospedali di comunita', in ritardo cantieri da 3 miliardi (M.Bartoloni)</i>	2
5	Corriere della Sera	23/03/2023	<i>La premier "dura" con i leghisti su Kiev. La partita delle nomine (M.Cremonesi/M.Guerzoni)</i>	3
3	La Stampa	23/03/2023	<i>"Costretta a mansioni pericolose i turni sono diventati un massacro" (D.Molino)</i>	5
1	La Verita'	23/03/2023	<i>Le chat degli esperti: "Il Cts e' una mafia" (F.Borgonovo)</i>	6
<b>Rubrica Prime pagine</b>				
1	Il Sole 24 Ore	23/03/2023	<i>Prima pagina di giovedi' 23 marzo 2023</i>	8
1	Corriere della Sera	23/03/2023	<i>Prima pagina di giovedi' 23 marzo 2023</i>	9
1	La Repubblica	23/03/2023	<i>Prima pagina di giovedi' 23 marzo 2023</i>	10
1	La Stampa	23/03/2023	<i>Prima pagina di giovedi' 23 marzo 2023</i>	11
1	Il Giornale	23/03/2023	<i>Prima pagina di giovedi' 23 marzo 2023</i>	12
1	It Italian Tech (La Repubblica)	23/03/2023	<i>Prima pagina di giovedi' 23 marzo 2023</i>	13

# Case e ospedali di comunità, in ritardo cantieri da 3 miliardi

## Missione Salute

La Corte dei conti segnala i rallentamenti nei progetti delle nuove strutture

**Marzio Bartoloni**

La messa a terra dei progetti per costruire la nuova Sanità territoriale, cuore delle riforme disegnate nel Pnrr per la missione 6 (quella della salute), accumula subito i primi ritardi. E così i cantieri che cubano 3 miliardi per 1.400 nuove case di comunità dove garantire cure più vicine ai cittadini e oltre 400 ospedali di comunità (dove si cureranno i pazienti che non hanno bisogno dell'ospedale) rischiano di rallentare nel percorso che dovrà vedere la loro definitiva apertura entro metà del 2026.

Per ora il rischio più vicino è quello di saltare il primo target previsto tra una settimana - quello fissato dal Governo italiano per rispettare al meglio i tempi europei - perché «i numeri relativi alle gare già esperite» sui progetti delle nuove strutture evidenziano una «realistica difficoltà di pervenire nei tempi ormai ravvicinati del target del 31 marzo 2023 all'adozione di una progettazione avanzata» per buona parte delle procedure concorsuali. A segnalarlo è il magistrato istruttore della Corte dei conti nella sua relazione citata dalla delibera del Collegio del controllo concomitante del 16 marzo scorso, quello che la magistratura contabile ha creato per verificare in corso d'opera le difficoltà attuative nel raggiungere gli obiettivi del Pnrr.

Dopo la firma a giugno scorso dei

contratti istituzionali di sviluppo con il ministero della Salute 16 Regioni hanno fatto ricorso ad Invitalia per le gare, affidandosi alla centrale di committenza «soltanto per alcuni interventi e avviando in proprio il resto delle operazioni», ricorda la Corte dei conti. Mentre le restanti Regioni «hanno adottato una governance interna, avvalendosi di proprie centrali di committenza o di risorse interne» per la fase della progettazione.

### SU RADIO 24

## Occhiuto: Pnrr, c'è il rischio di non farcela

«C'è rischio di non farcela. Credo che il governo si stia muovendo bene in Europa, intanto per chiedere all'Europa una dilazione del tempo di almeno un anno e poi, anche questa ipotesi di riprogrammare le risorse dei diversi strumenti di programmazione, è una ipotesi che si è fatta di concerto con le regioni e può aiutarci a spendere bene le risorse. Non c'è problema di risorse, ma di qualità e di velocità della spesa». Lo ha detto Roberto Occhiuto, presidente Regione Calabria, a 24 Mattino su Radio 24.

### RADIO24

Roberto Occhiuto, presidente Regione Calabria, ieri a 24 Mattino

Ora nella delibera i magistrati contabili alla luce dell'istruttoria segnalano chiaramente come ci sia «il rischio di un possibile ritardo» sul target del 31 marzo che richiede l'approvazione di progetti idonei per l'indizione delle gare relative ai lavori. Dai dati forniti dal ministero della Salute «si ravvisa - spiega la Corte dei conti - ancora un insufficiente numero di progetti pervenuti alla fase del progetto di fattibilità tecnico-economica e in alcuni casi ancora più estesa appare la carenza di progetti definitivi ed esecutivi». Non solo: i magistrati contabili sembrano cogliere anche «la volontà di spostare in avanti (dal 31 marzo al 30 giugno) la piena integrazione del target Italia relativo all'approvazione dei progetti». Una evenienza questa che però richiederebbe «la relativa autorizzazione» al ministero dell'Economia. Non sarebbero state infine prodotte le rendicontazioni sull'uso delle risorse da parte delle Regioni che hanno ricevuto delle anticipazioni e addirittura «una buona parte dei soggetti attuatori (le Regioni, ndr) non ha ancora avanzato richieste di anticipazione».

Da qui le raccomandazioni dei magistrati contabili che per evitare «probabili riflessi negativi» sul conseguimento dei successivi target invitano ad «espletare le necessarie azioni volte ad evitare stasi o rallentamenti procedurali» programmando anche «eventuali interventi correttivi per recuperare possibili ritardi accumulati». Vigilando anche sui progetti in modo che «rispondano alle esigenze di funzionalità delle strutture sanitarie da realizzare, con riferimento ai contingenti di personale richiesti», ma anche ai servizi e alle attività che dovranno erogare.

® RIPRODUZIONE RISERVATA

# La premier «dura» con i leghisti su Kiev La partita delle nomine

## Il colloquio Meloni-Salvini. Malumori del Carroccio sulle scelte

### Il retroscena

di **Marco Cremonesi**  
e **Monica Guerzoni**

**ROMA** La staffetta. Quando Giorgia Meloni comincia le comunicazioni alla Camera in vista del Consiglio europeo di oggi, nessun ministro leghista è in Aula. Carlo Calenda lo segnala: «Il governo è già in crisi». Che sia un problema di impegni ministeriali, che sia un messaggio alla premier, i leghisti poi ci mettono una pezza. E si organizzano perché un loro ministro sia sempre presente in Aula: Valditara, Locatelli, Calderoli.

Da Palazzo Chigi, la parola d'ordine che arriva è sdrammatizzare. Sminuire la portata politica del doppio messaggio che Matteo Salvini ha voluto spedire: sull'Ucraina e sulle nomine nelle partecipate di Stato. L'accordo è lontano e il timore che Fratelli d'Italia voglia fare il pieno provoca tensioni e malumori.

«La Lega un problema? Ma no, è mancato un solo voto al Senato», rassicura il coordinatore di FdI, Giovanni Donzelli. E la stessa premier, intercettata fuori dall'Aula, prova a convincere i giornalisti che «non c'è nessun problema con la Lega, nessuna polemica» e lo dimostrerebbe il fatto che «Valditara era in Aula». In realtà il ministro dell'Istruzione ha raggiunto l'emiciclo solo dopo il tweet malizioso di Calenda. E quando Meloni nella replica è partita all'attacco sull'Ucraina, con una tesi opposta a quella di Conte e del leghista Romeo, non solo i deputati del Carroccio non hanno applaudito, ma Calderoli e Valditara sono rimasti a braccia conserte.

«Giorgia è stata durissima — avverte un ministro meloniano —. Se pensano di intimidirla sbagliano strada. Ha alzato apposta i toni contro il M5S, ma è chiaro che il monito era rivolto anche ai leghisti». Non sarà il presunto asse gialloverde a cambiare la linea del governo, la premier andrà avanti con il sostegno anche militare a Kiev: «Se ci fermiamo consentiamo l'invasione dell'Ucraina». Tra i deputati di FdI, dove c'è chi ricorda sottovoce i trascorsi dei vertici

del Carroccio con Russia Unita, il discorso in dissenso del capogruppo della Lega in Senato Massimiliano Romeo contro «la tirannia del pensiero dominante» viene giudicato «infelice» e «scomposto». Fonti di governo assicurano che «il caso è chiuso», ma c'è voluto un colloquio chiarificatore tra Meloni e Salvini e ieri sera c'era ancora qualche scoria: per i banchi vuoti dei leghisti, che hanno in parte offuscato il discorso della premier e per la consonanza di alcuni accenti leghisti e quelli dei 5S.

Difficile non scorgere in filigrana l'insofferenza sulle nomine. «Prenderemo un quarto delle caselle che abbiamo chiesto», geme un azzurro vicino a Silvio Berlusconi. Ma l'epicentro del disagio è la Lega. Che chiede almeno un ad nelle aziende di prima fascia. Nello schema che circola, al Carroccio sarebbe però riservato il solo ad di Terna, importante sì ma non il top. Il cuore del problema, dato che in Eni sarà certamente confermato Claudio Descalzi, è Enel. C'è chi considera chiusa la partita su Stefano Donnarumma, oggi ad di Terna. Ma i leghisti non ci stanno: «Noi — sbuffa un salviniano — avremmo voluto un grande ricambio. Ci hanno detto no.

Ora, se Donnarumma ha fatto così bene a Terna, perché spostarcelo?». Per i leghisti, la spiegazione è semplice: «Vogliamo prendere tutto». E in questa chiave viene letta anche la probabile conferma di Matteo Del Fante alle Poste. Alla Lega verrebbe riconosciuta anche una presidenza, ma a sovranità limitata: «Ci è stato chiesto di indicare una donna».

Leonardo deve avere un pacchetto di testa della massima fiducia di Giorgia Meloni. Persino Lorenzo Mariani, scelta interna sostenuta dal ministro Guido Crosetto, non può oggi dirsi certo della designazione. Difficilissimo che vada alla Lega. A Palazzo Chigi c'è chi osserva: «Sarà una nomina osservata con attenzione anche dall'estero. Dai nostri amici e dai nostri nemici». Meno incerta la presidenza dell'azienda: molti indicano l'oggi direttore del Dis Elisabetta Belloni. Per FI, nel progetto FdI, ci sono due presidenze. Su Enel soffia forte il nome di Paolo Scaroni, su cui Berlusconi sarebbe poco disponibile ad arretrare.

Ma c'è anche la partita sull'emergenza idrica, e Salvini non fa sconti: «Servono soldi e poteri speciali. Io commissario straordinario? Non mi risparmio, se serve al Paese lo faccio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### I banchi del governo senza il Carroccio



#### MINISTRI

- 1 Luca Ciriani (Fdl)
- 2 Gennaro Sangiuliano (quota Fdl)
- 3 Adolfo Urso (Fdl)
- 4 Paolo Zangrillo (Forza Italia)
- 5 Raffaele Fitto (Fdl)
- 6 **Giorgia Meloni (premier)**
- 7 Antonio Tajani (Forza Italia)
- 8 Carlo Nordio (quota Fdl)
- 9 Orazio Schillaci (Fdl)
- 10 Francesco Lollobrigida (Fdl)
- 11 Daniela Santanchè (Fdl)



#### SOTTOSEGRETARI

- 12 Vittorio Sgarbi (quota Forza Italia)
- 13 Edmondo Cirielli (viceministro, Fdl)
- 14 Paola Frassinetti (Fdl)
- 15 Tullio Ferrante (Forza Italia)
- 16 Maria Tripodi (Forza Italia)
- 17 Emanuele Prisco (Fdl)
- 18 Marcello Gemmato (Fdl)
- 19 Galeazzo Bignami (Fdl)
- 20 Gian Marco Mazzi (Fdl)
- 21 Lucia Albano (Fdl)

Corriere della Sera



L'OPERATRICE DELLA RSA DI TORINO

# “Costretta a mansioni pericolose i turni sono diventati un massacro”

**L**e storie di chi lavora in una delle Rsa piemontesi sono diverse ma con tanti punti in comune. Ci sono madri di famiglia monoreddito, alle prese con paghe e orari al limite della sopravvivenza. E ragazze giovani come Giorgia Della Peruta, 22 anni e delegata Cisl Fp, alle prese con una professione che ha scelto e che svolge da un triennio nella residenza Anni Azzurri di Santena, in provincia di Torino.

«Sono un'operatrice socio-sanitaria, io e i miei colleghi assistiamo gli ospiti della struttura, distribuiamo i pasti,

li laviamo e vestiamo, facciamo delle medicazioni semplici», spiega, elencando le sue mansioni. «Il problema è che ci ritroviamo a fare molto altro, perché molte volte siamo da soli a dover sostituire le altre figure». Per esempio, prosegue. «È capitato che ci sia stato chiesto di pulire i pavimenti, perché siamo sotto organico e non ci sono abbastanza persone. In diversi casi dobbiamo anche utilizzare il sollevatore da soli, si tratta di un presidio che aiuta ad alzare gli ospiti troppo pesanti che non riescono a puntare bene i piedi per terra. È uno strumento che pe-

rò andrebbe usato con l'ausilio di almeno due persone».

Un mestiere faticoso, inquadrato in un contratto da operaia di quarto livello. «Il mio stipendio mensile arriva a 1100 euro netti per un totale di 38 ore settimanali quando va bene», dice. «Spesso però ci chiedono di fare delle ore in più, ma ci vengono pagate solo quando ne hanno voglia. Ci sono alcuni colleghi che non fanno nemmeno la pausa pranzo, altrimenti non riuscirebbero a fare tutto il lavoro. I turni più massacranti sono gli spezzati, significa dover lavorare dalle 7, 30 alle 13 e poi ancora dalle

17, 30 fino alle 20, bisogna correre come dei dannati. Spesso mi capita anche di fare turni dalle 14 alle 22».

Da qui la decisione di scendere in piazza a Torino per chiedere più diritti. «Amiamo il nostro lavoro e vorremmo solo poterlo fare nelle giuste condizioni, perché in questo modo anche gli ospiti delle strutture sono penalizzati. Chiediamo il diritto ad avere uno stipendio adeguato e di lavorare in un luogo che non sia perennemente sotto organico. Io sono una giovane ragazza monoreddito, ho appena trovato casa, chiedo per me e i miei colleghi di non essere trattati come fossimo dei numeri e basta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIEGO MOLINO



Giorgia Della Peruta, 22 anni, lavora da tre anni nella residenza per anziani Anni Azzurri di Santena, in provincia di Torino

“Ci fanno gestire da sole sollevatori per due persone”



## Le chat degli esperti: «Il Cts è una mafia»

Nelle carte dell'inchiesta di Bergamo la guerra per bande nell'organismo che, in combutta con Speranza, ha gestito le nostre vite per due anni. I veleni di Rezza e di Brusaferrò (che incredibilmente è ancora capo dell'Iss)

di **FRANCESCO BORGONOVO**  
e **FRANÇOIS DE TONQUÉDEC**

■ A noi poveri profani lo presentavano come una sorta di ministero della Verità Sanitaria: un organo infallibile le cui esternazioni coincidevano perfettamente con i dogmi supremi de «La Scienza». Facendosi scudo con il Comitato tecnico scientifico ben due governi hanno imposto agli italiani restrizioni folli e dannose, discriminazioni feroci e comportamenti (...)

segue a pagina 5

### ► COVID, LA RESA DEI CONTI

## Per i suoi membri il Cts era una «mafia»

Anche nel Comitato che ha deciso delle nostre vite per due anni c'erano tensioni e lotte tra bande. Nell'aprile del 2020, durante una riunione, Rezza e Brusaferrò confabulano e descrivono l'organo come una cricca: «Falli scannare tra loro. Chissenefrega»

Segue dalla prima pagina

di **FRANCESCO BORGONOVO**  
e **FRANÇOIS DE TONQUÉDEC**

(...) virologicamente corretti. Eppure, scorrendo le carte dell'indagine di Bergamo sulla gestione della pandemia emerge con cristallina chiarezza quanto la presunta scienza fosse in realtà una maschera della politica. E si scopre che cosa pensassero del Cts gli stessi esperti che ne facevano parte.

Per **Giovanni Rezza**, direttore generale della prevenzione sanitaria del ministero della Salute, il Comitato tecnico scientifico che durante il lockdown dispensava pareri da cui dipendevano le libertà degli italiani era «una mafia». È lo stesso **Rezza** che lo mette nero su bianco, in un messaggio Whatsapp indirizzato a **Silvio Brusaferrò**, presidente dell'Istituto superiore di sanità e portavoce del Cts. È il 4 aprile del 2020, siamo nel pieno delle restrizioni imposte dal governo Conte 2 agli italiani. Quel giorno si è tenuta una riunione del Comitato (iniziata alle

12:00 e terminata alle 13:50) alla quale i due dirigenti, secondo il verbale, prendono parte in teleconferenza. Sono le 12:46 quando **Rezza** suggerisce a **Brusaferrò**: «Falli scannare fra di loro...». I messaggi successivi fanno capire come all'interno del Cts ci siano lotte di potere, e non piccole. **Brusaferrò** infatti fornisce una risposta un po' criptica, ma che nella sua apparente oscurità mostra quali fossero le logiche interne: «Ok ma ricostruiamo bene per rispondere anche formalmente. Se ce lo fa per oggi sarebbe ideale. A questo punto quello di **Stefanelli** dobbiamo decidere come giocarlo e con quali warning. Qual è l'istituzione diversa cui si riferisce? Grazie».

Ed è qui che arriva il momento più imbarazzante dell'intera vicenda. Per l'esattezza quando **Giovanni Rezza** decide di esternare la sua valutazione sull'organismo che aveva in mano il destino dell'Italia: «È un presuntuoso e non vuole l'Iss di mezzo. Il Cts è una mafia... anzi più mafie! Contenti loro (chissenefrega)». L'alto senso delle istituzioni che emerge dalla parentesi fi-

nale trova conferma nella replica di **Brusaferrò**: «Condivido e stiamo alla porta. Come hai visto dal mio intervento. A meno che non vogliamo entrare e prendere in mano il tutto. Ma mi sembra difficile».

**Rezza** chiosa: «Già. Ce ne faremo quick and dirty (veloce e sporco, ndr) con un po' di Asl e regioni». Poi raccomanda al suo interlocutore: «Silvio su questo non ci facciamo fregare però».

I dettagli della conversazione magari sfuggono - e in fondo non è nemmeno così rilevante ricostruire l'intero discorso - ma il senso è chiaro: all'interno del Comitato c'è una sorta di guerra per bande, uno scontro politico continuo. Tanto che un alto dirigente del ministero arriva a definire il Cts «una mafia».

Due giorni dopo, il 6 aprile, nuova seduta del Cts e nuovo giro di giostra. **Brusaferrò** e **Rezza**, che sono sempre connessi da remoto, continuano a confabulare sull'andamento della riunione via Whatsapp. Alle 15:54, a poco più di mezz'ora dall'inizio, **Brusaferrò** scrive: «Adesso siamo al dibattito su mascherine per tutto il

mondo». Aggiungendo poi: «Che dici mi sembra una follia! Ho parlato a lungo con **Draisici** e **Marcoaldi** ma non è proprio semplice...». La discussione va per le lunghe e a un certo punto, alle 17:20 **Brusaferrò** lascia la riunione e raccomanda al suo interlocutore di rimanere «perché qui il terreno va presidiato». **Rezza** sembra aver eseguito, tanto che alle 22:52 suggerisce a **Brusaferrò** una soluzione che non trova però riscontro negli atti della seduta: «Ho un'idea per il verbale. Iss coordina ma i test di validazione vanno fatti da San Matteo e Spallanzani che hanno le macchine e i lab in qualità. Noi raccogliamo i risultati e li valutiamo. Iss non credo possa mettere il bollino su test di specifiche ditte almeno oggi».

Il 7 aprile un nuovo capitolo. Alle 13 ha inizio la riunione quotidiana del Cts e dopo un minuto esatto **Brusaferrò** suggerisce a **Rezza** una strategia: «Forse è opportuno che Cts dia mandato ad un gruppo. E lo gestisca il gruppo». Dopo circa venti minuti arriva il commento di **Rezza**: «Certo! Così è una sottomafia». E certo: se il

Comitato è una mafia, il sotto-comitato non può che essere una mafietta.

Nella chat tra i due dirigenti depositata dalla Procura di Bergamo agli atti dell'inchiesta c'è spazio anche per la diatriba sul ruolo di **Walter Ricciardi** all'Oms. Il 19 aprile è **Rezza** che, definendo il livello «sconcertante», manda a **Brusaferro** il testo di un articolo di giornale relativo alla figuraccia rimediata da **Ricciardi** ri-

guardo ai rapporti con l'Organizzazione mondiale della sanità: « Covid 19, **Ranieri Guerra** chiarisce il ruolo di **Ricciardi**: «Non ha niente a che fare con l'Oms». La replica: «Sono il rappresentante italiano nel comitato esecutivo». **Brusaferro** commenta laconico: «Già!». Tra una malalingua e l'altra, c'è tempo anche per lamentarsi delle faccende quotidiane. Il 21 aprile **Rezza** - par-

lando di una riunione prevista per la mattina - si lamenta del luogo in cui è stata organizzata, forse la sede della Protezione civile (la stessa definita «un distributore di morte» dall'ex commissario al Covid **Domenico Arcuri**): «Quel posto è incredibilmente pericoloso. Si stava così bene quando ci si riuniva al ministero con **Spesanza** dalle 9 alle 10...».

Intendiamoci: è anche piut-

tosto normale che in un luogo di lavoro ci siano tensioni, incomprensioni e pettegolezzi. Ma in questo caso non sono le piccole a interessarci, quanto il quadro generale. Come dice **Rezza** a un certo punto, il livello appare «sconcertante», e l'idea che gli stessi gestori dell'emergenza definissero il Cts una mafia fa rabbri-vidire. Perché quella «mafia» ha gestito la nostra vita per oltre due anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE CONVERSAZIONI

**I messaggi tra Giovanni Rezza e Silvio Brusaferro**

4 aprile 2020

Falli scannare fra di loro...

Silvio Brusaferro

Ok ma ricostruiamo bene per rispondere anche formalmente. Se ce lo fa per oggi sarebbe ideale. A questo punto quello di Stefanelli dobbiamo decidere come giocarlo e con quali warning. Qual è l'istituzione diversa cui si riferisce?

È un presuntuoso e non vuole iss di mezzo. Il cts è una mafia... anzi più mafie!  
Contenti loro (chissenefrega)

LaVerità

**I messaggi tra Giovanni Rezza e Silvio Brusaferro**

Silvio Brusaferro

Condivido e stiamo alla porta. Come hai visto dal mio intervento. A meno che non vogliamo entrare e prendere in mano il tutto. Ma mi sembra difficile.

Già. Ce ne faremo quick and dirty con un po' di asl e Regioni. Silvio su questo non ci facciamo fregare. Ho un po' bluffato ma in effetti li avevamo già contattati

7 aprile 2020

Guerra ippolito e locatelli dal ministro a imbrogliato sulla sieroprevalenza

Silvio Brusaferro

Immaginavo. Forse è opportuno che CTS dia mandato ad un gruppo.

Certo! Così è una sottomafietta

*Intanto, gli «esperti» erano innalzati a infallibili detentori dei dogmi scientifici*

*Enonostante quanto rivelato dalle indagini il presidente dell'Iss è ancora al suo posto*





# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Riforma fiscale**  
Con la nuova Irpef  
obiettivo equità  
orizzontale  
tra i contribuenti



Andrea Dilli  
— a pag. 35

**Oggi con Il Sole**  
Dall'Irpef all'Ires,  
dall'Iva ai controlli:  
tutte le novità  
della legge delega



— a 1,00 euro  
più il prezzo  
del quotidiano



VALLEVERDE

FTSE MIB 26523,33 +0,12% | SPREAD BUND 10Y 183,90 +1,20 | €/€ 1,0785 +0,08% | NATURAL GAS DUTCH 39,90 -3,51% | **Indici & Numeri** → p.39-43

### LE CORREZIONI AL DECRETO CESSIONI

## Superbonus, per le villette arriva la proroga fino al 30 settembre

Giuseppe Latour e Giovanni Parente — a pag. 4



Oggi alle 15 videoforum.  
Sotto esame le ultime correzioni  
attese dai contribuenti

### IL MERCATO

## Spiraglio crediti: Governo al lavoro su nuovi acquisti delle banche per 5-6 miliardi

Latour e Parente — a pag. 4

### LOTTA ALL'EVASIONE

## Gdf, scoperte nuove frodi da 3,2 miliardi sulla cessione dei crediti

Marco Mobili — a pag. 5

### PANORAMA

#### COSTI DELL'ENERGIA

## Bollette, 4,9 miliardi di aiuti fino a giugno Sul gas Iva al 5%, azzerati gli oneri

Nel nuovo decreto bollette che il Consiglio dei ministri esaminerà martedì prossimo ci sono a disposizione 4,9 miliardi. Per le famiglie confermato fino a giugno il bonus sociale per quelle con Isee fino a 15mila euro. Previsti anche altri tre mesi di Iva alleggerita al 5% sul gas; azzerati ancora gli oneri di sistema. — Servizio a pagina 33

# La Fed alza ancora i tassi ma rallenta

### Politica monetaria

Aumento di 0,25 punti Powell: tutti gli strumenti per avere banche sicure

Mercati delusi perché i tempi non sono ancora maturi per i primi tagli

In linea con le attese ma meno rispetto alle decisioni precedenti, La Fed alza le tassi di interesse (+0,25) portandoli al 4,75%-5%, il livello più alto dal 2007. «L'inflazione resta troppo alta, il nostro obiettivo rimane il 2%», dice il presidente Powell. Nelle dichiarazioni ampio spazio alla crisi delle banche: «I depositi sono al sicuro. Useremo tutti gli strumenti per la sicurezza delle banche». La Fed non parla più di continue strette, ma non prevede tagli nel 2023 e non convince i mercati. — Valsania — a pag. 3

### FALCHI & COLOMBE

## COSÌ POWELL HA SCELTO LA LINEA DELLA PRUDENZA

di Donato Mascandaro — a pagina 2

## Tregua fiscale, in arrivo un nuovo calendario

### Le mosse del Governo

Cambia il calendario della tregua fiscale con uno spostamento dei termini che non riguarda solo le scadenze del 31 marzo per gli errori formali e il ravvedimento speciale ma punta a dare più tempo anche alle tregue sanato-

rie sulle liti. Le scadenze per le definizioni di controversie tributarie, conciliazione agevolata e rinuncia alle liti in Cassazione vanno verso uno slittamento per richiesta e (primo) versamento dal 30 giugno al 30 settembre, con ridefinizione dei termini per le scadenze successive per chi sceglie le rate. Nuova sanatoria per il caso di contestazione delle sole sanzioni. — Mobili e Parente — a pag. 33

## Pnrr, obiettivi di marzo: in porto meno della metà

### L'Osservatorio

Del 13 obiettivi del Pnrr da raggiungere entro la scadenza intermedia del 31 marzo, stando ai ministri responsabili, alla data di ieri sei sono già stati pienamente centrati e gli altri sarebbero tutti in

linea con la tempistica. Ma il condizionale è d'obbligo: non esiste uno stato di avanzamento consultabile in modo trasparente.

E su alcuni traguardi pesano incognite enormi. Un esempio per tutti: la riforma del Codice appalti, che il Governo punta a rinviare al 2024. Oggi il ministro Fitto a Bruxelles vede il commissario Gentiloni. — Servizio a pagina 10

### CONFINDUSTRIA

## Pan: «L'Europa deve attrarre più investimenti industriali»

Nicoletta Picchio — a pag. 8

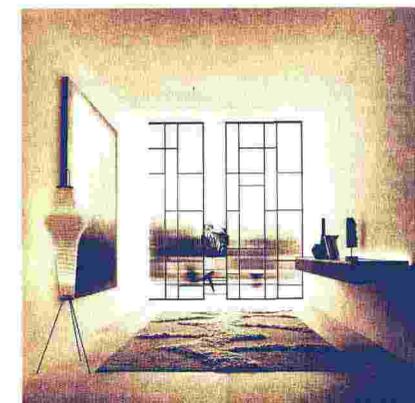
### ASSICURAZIONI E RISPARMIO



In fuorigioco. Per Eurovita si profila una nuova fase che avrà come primo effetto lo scioglimento del collegio sindacale e del Cda

## Eurovita, la palla passa al Governo: l'Ivass chiede il commissario per un anno

Laura Galvagni — a pag. 27



Rimadesio

### IL FORUM DEL SOLE

## Idrogeno, servono regole chiare per lo sviluppo

Dominelli e Pagliarini — a pag. 11

### L'INTERVISTA

## «Dazn pronta alla gara sui diritti per la Serie A»

«Sui diritti della Serie A per i prossimi 5 anni siamo pronti a giocare la nostra partita con determinazione». Parla Stefano Azzi, ceo di Dazn Italia. «Importante migliorare il prodotto». — a pagina 19

### DOMANI



## How to spend it L'arte della moda e i suoi protagonisti

— con Il Sole 24 Ore

### Nòva 24

## Recommerce Hi tech sostenibile con riciclo device

M. Cristina Ceresa — a pag. 24

### Lombardia

Domani nelle edicole della regione

### Sud

Domani in Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna

ABBONATI AL SOLE 24 ORE  
1 mese soli 4,90 €. Per info:  
[ilsole24ore.com/abbonamenti](http://ilsole24ore.com/abbonamenti)  
Servizio Clienti 02.30.300.600

# CORRIERE DELLA SERA

RCS



Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59 - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

**SCARPA**  
SHOP ONLINE

MOJITO WRAP  
URBAN TRAVELLER.



**Università, la classifica  
Dalla Sapienza al Polimi  
Le eccellenze italiane**  
di **Gianna Fregonara e Orsola Riva**  
a pagina 22



**Francesco Alberoni**  
«Per amore  
finii in clinica»  
di **Pier Luigi Vercesi**  
a pagina 25

**SCARPA**  
SCARPA.COM

MOJITO WRAP  
URBAN TRAVELLER.

La premier respinge le accuse sui migranti. Il segnale di Salvini e le frizioni tra alleati. In arrivo il decreto bollette

## Armi a Kiev, tensioni in Aula

Meloni: fermiamo l'invasione. Conte: ci portate in guerra. Assenti i ministri leghisti

### L'ACCORDO CHE SERVE

di **Ernesto Galli della Loggia**

**F**orse le cose andranno come Angelo Panebianco ha previsto l'altro giorno sul *Corriere* (21 marzo, «I migranti e l'Europa più unita»), e cioè che sul lungo periodo la popolazione degli Stati nazionali europei è destinata a divenire in misura massiccia multietnica facendo dunque segnare una profonda frattura rispetto al passato. Ma sul lungo periodo. Per il momento siamo chiamati a vedercela con il fenomeno migratorio che conosciamo, anche se di sicuro caratterizzato nell'immediato futuro da un numero assai alto e crescente di migranti (si parla già per quest'anno di una cifra superiore di molto ai centomila). Da anni l'Italia è alle prese con questo problema. Che è sbagliato però definire con il termine «migrazione», come continuiamo a fare. Finora infatti è stato un'altra cosa, anche per la nostra incapacità di dargli una forma diversa. Finora si è trattato di donne, uomini, bambini che sotto i nostri occhi si può dire — con il radar e la radio non possiamo forse quasi vederli? — mettono in gioco la loro vita, in pratica chiedendoci ogni volta di salvarli. Chi paragona tutto ciò ad esempio con le migrazioni dall'Italia verso le Americhe compie solo un esercizio retorico: quei viaggi di oltre un secolo fa, infatti, non consistevano in nulla e per nulla in qualcosa di simile.

continua a pagina 26

**Tensione in Aula sull'invio delle armi a Kiev.** «Se ci fermiamo consentiamo l'invasione dell'Ucraina» ha spiegato la premier Giorgia Meloni. «Così ci portate in guerra» ha replicato il leader del M5S Giuseppe Conte. Assenti i ministri della Lega. La premier è intervenuta anche sull'emergenza migranti e la strage di Cutro: «Dire che lasciamo annegare i bambini è una calunnia». In arrivo nuovo decreto sulle bollette.

da pagina 2 a pagina 5  
e a pagina 31

### L'INFLAZIONE, IL RIALZO

**La Fed non si ferma: tassi su dello 0,25%**

di **Giuliana Ferraino**



**L**a Federal Reserve (Jerome Powell nella foto) non si ferma e decide un altro aumento dei tassi di interesse negli Usa: più 0,25%. La Fed rivede al ribasso anche le stime di crescita per gli Stati Uniti per il 2023 e il 2024.

a pagina 28

### INCRIMINAZIONE, SLITTA LA DECISIONE

**Trump, l'ultima idea: sfilare ammanettato**

di **Massimo Gaggi e Viviana Mazza**



**D**onald Trump avrebbe detto ai suoi consiglieri che vorrebbe essere ammanettato quando si presenterà volontariamente al tribunale di Manhattan, trasformando così la sua incriminazione in uno show.

a pagina 13

### Parigi Il presidente all'attacco sugli extraprofiti: «Imprese ciniche»



Il presidente francese Emmanuel Macron spiega e difende, in televisione, la sua riforma delle pensioni che sta dividendo il Paese

**«Sulle pensioni non si cambia»  
Macron in tv, la Francia in piazza**

di **Stefano Montefiori**

**C**ontinuano le proteste in Francia dopo il via libera alla riforma che innalza l'età della pensione da 62 a 64 anni. «Non torno indietro» spiega il presidente Emmanuel Macron.

a pagina 14

### GIANNELLI



**Ucraina Mosca minaccia l'Occidente  
Raid russi sulle città:  
tornano a morire i civili  
Colpita Zaporizhzhia**

di **Lorenzo Cremonesi**

**D**roni e bombe su Kiev: l'offensiva russa nella capitale semina morte e terrore. Attacchi anche a Sebastopoli e Zaporizhzhia.

alle pagine 10 e 11

**Cutro L'inchiesta sul naufragio  
Il barcone, lo scafista  
Ecco il video di Frontex**

di **Giulio Fasano**

**L**a barca dondola. Un uomo esce dal boccaporto. Arriva a prua, nonostante il mare agitato, ma non proibitivo. È lo scafista del barcone che il 26 febbraio è naufragato a Cutro provocando 88 morti. Le immagini riprese da Frontex e ora in mano alla Procura.

a pagina 20

**Il caso Promesse d'amore e bonifici  
Le truffe «romantiche»  
a 32 donne sul web**

di **Rinaldo Frignani**

**U**n ufficiale affascinante, Larry Brooks. La promessa di amore eterno. E la richiesta di aiuto. Oltre trenta donne truffate e 8 arresti.

a pagina 19

**LUCIANO CANFORA**  
**DANTE E LA LIBERTÀ**  
in libreria e in edicola  
CORRIERE DELLA SERA  
SOLFERINO

**IL CAFFÈ**  
di **Massimo Gramellini**  
**Il delitto Andreotti**  
Può bastare un lapsus a impiccare un uomo, un politico, uno statista? Ieri, nel suo discorso alla Camera davanti a Giorgia Meloni, il vicecapo dell'opposizione Giuseppe Conte ha parlato del «delitto Andreotti», mai esistito, volendo in realtà alludere al «delitto Matteotti». Sui social lo hanno crocifisso, ma a chi non è mai capitato di sbagliare una parola e di accorgersene solo quando ormai gli era già scappata di bocca? Diverso è il caso di quel presidente del Consiglio che, nell'evocare Piersanti Mattarella, il fratello del capo dello Stato assassinato dalla mafia, lo definì genericamente «un congiunto» per non correre il rischio di sbagliare il nome e il grado di parentela, a lui evidentemente ignoti. O di quell'altro premier che, nel commemorare la drammatica ricorrenza dell'armistizio, della fuga del Re e della consegna di mezza Italia e dell'intero esercito ai nazifascisti, definì l'Otto Settembre «una data particolarmente simbolica della storia patria perché pose fine a un periodo buio e diede inizio a un periodo di ricostruzione prima morale e poi materiale, il miracolo economico», confondendolo (si spera) con il Venticinque Aprile. Altro che gaffe o bisticcio verbale momentaneo: lì si trattò di un autentico ammutinamento nei confronti dei manuali di terza media.

Ora che ci penso, i due capi di governo appena citati erano la stessa persona: Giuseppe Monte. O Ponte? Mah, fate voi, e scusate il lapsus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La POESIA è di TUTTI**  
Dal 21 marzo in edicola  
Il primo volume, **NERUDA**.  
OGNI USCITA SOLO 3,90€

**SCARPA**  
SHOP ONLINE



**MOJITO WRAP  
URBAN  
TRAVELLER.**

# la Repubblica

**SCARPA**  
SCARPA.COM



**MOJITO WRAP  
URBAN  
TRAVELLER.**

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*

Giovedì 23 marzo 2023

Oggi con *Italian Tech*

Anno 48° N° 68 - In Italia € 1,70

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da fibre e gesso in maniera sostenibile

GOVERNO DIVISO

## Le nomine della discordia

Salvini e i suoi ministri disertano l'Aula e lasciano sola la presidente del Consiglio: lo scontro è su poltrone e manager. La Lega vuole ottenere per sé Enel o Terna. Scintille con Conte che accusa Meloni di portare l'Italia verso la guerra

### Sui migranti premier a mani vuote, nulla di fatto al Consiglio Ue

*Il commento*

#### Il banchetto del potere

di **Francesco Bei**

Governare è soprattutto nominare, insegnava Giulio Andreotti dall'alto della sua esperienza. Ma la Democrazia cristiana, partito-Stato, almeno lo faceva con stile. La nuova maggioranza di destra si avvicina invece al grande banchetto con arroganza famelica. Sul tavolo una smisurata quantità di poltrone che ridisegnerà la mappa del potere. **• a pagina 24**

*L'analisi*

#### Non son tutte buone le mamme del mondo

di **Claudia de Lillo**

Cos'è la maternità? Un miracolo? Un fatto, come tanti, della vita? Un destino biologico? Una libera scelta? Giorgia Meloni è una madre. Lo ricorda spesso, lo ribadisce volentieri. Brandisce la sua maternità in Senato, come un alibi catartico. **• a pagina 24**



*L'inchiesta*

#### I carrozzoni di Stato 886 scatole vuote con cda ben pagati

di **Antonio Frascilla** • a pagina 9

Un pessimo mercoledì per Giorgia Meloni, lasciata sola dai ministri leghisti alla Camera. E mentre Salvini alza le barricate sulle nomine ai vertici delle partecipate - puntando soprattutto a Enel o Terna - anche il Consiglio europeo non promette soddisfazioni alla premier sui migranti. **di Lauria, Tito, Vecchio e Vitale** • da pagina 2 a pagina 4

*Simbolo di libertà*



▲ Teheran Una donna valuta una cravatta, messa al bando da Khomeini come simbolo di decadenza occidentale

#### Iran, corsa alla cravatta bandita dal 1979

di **Gabriella Colarusso** • a pagina 13

*La storia*



#### In fuga da Bakhmut "Noi ucraini salvati da un soldato russo"

dalla nostra inviata **Brunella Giovara** • a pagina 12

*Cultura*



#### Altan inedito "Quando disegnavo su Playmen"

di **Luca Raffaelli** • alle pagine 28 e 29

**SEVENTY**  
VENEZIA

SEVENTYVENEZIA.COM

*Emergenze*

#### Non siamo pronti a prevenire i nuovi virus

di **Bill Gates**

Provate a immaginare che nella vostra cucina scoppi un piccolo incendio. Suona l'allarme e avvisa del pericolo chiunque si trova nei dintorni. **• a pagina 17**  
con un articolo di **Bocci**

*Acqua*

#### Autobotti per bere così vive Demonte comune cuneese

dal nostro inviato **Maurizio Crosetti** • alle pagine 10 e 11



#### Gualtieri, a Roma un maxi piano contro la siccità

di **Luca Fraioli** • a pagina 11

*Finanza*

#### Banche centrali al bivio La Fed rialza i tassi

di **Jeffrey D. Sachs**

La crisi bancaria che ha colpito la Silicon Valley Bank (SVB) si è diffusa e riporta alla memoria due recenti contagi finanziari. **• a pagina 25 con un articolo di Mastrolilli** • a pagina 20

*Domani in edicola*



#### Tarantino al Venerdì Ecco i film che amo

LA PANDEMIA

La geopolitica del Covid che calpesta la scienza

ANTONELLA VIOLA



La politica ha giocato un ruolo importante nella pandemia Covid19 e non solo per le risposte messe in atto, per le misure restrittive scelte o per le decisioni sui vaccini da adottare. - PAGINA 27

LASALUTE

I farmaci per dimagrire e il corpo ingovernabile

MICHELA MARZANO



«Il mio corpo mi è altrettanto estraneo che un oggetto qualsiasi (se non di più) e mi è più intimo, più primario e più primitivamente l'io di ogni pensiero». Così Paul Valery. - PAGINA 29



# LA STAMPA

GIOVEDÌ 23 MARZO 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € ANNO 157 € N. 80 IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



L'INCHIESTA

Lavoro povero il record dell'Italia "Trattati da schiavi a cinque euro l'ora"

LUCA MONTICELLI FRANCESCO MOSCATELLI



Secondo uno studio commissionato dall'ex ministro del Lavoro Andrea Orlando a un gruppo di esperti, un quarto dei lavoratori italiani è a rischio povertà. Una platea di quasi 6 milioni di persone molte delle quali vivono con 5 euro all'ora. - PAGINE 2-3

IL COMMENTO

SALARIO MINIMO. ADESSO O MAI PIÙ

ELSA FORNERO

Sembra che spiri un vento di follia in Italia. Non si può definire altrimenti che "folle" il contratto siglato tra un'associazione di imprese private (Anaste) che gestiscono le Rsa e alcune organizzazioni sindacali minori. Esso prevede una retribuzione oraria di 5-8 euro lordi per i lavoratori del settore, un livello inaccettabilmente basso. - PAGINA 27

IL REPORTAGE

"Noi al cantiere Tav come in un fortino"

PAOLO GRISERI

Tutti i lunedì mattina, alle quattro, Angelo sale sul furgone, lascia Como e percorre più di 200 chilometri per arrivare qui, tra il filo spinato e gli uomini in divisa. - PAGINA 4

AL CONSIGLIO UE NESSUNO SPAZIO PER IL DIBATTITO, MA PALAZZO CHIGI VUOLE IMPORLO

## Meloni sfida l'Europa "Oggi parlo di migranti"

La premier rivendica la linea su Cutro e armi. Un caso l'assenza della Lega

L'ECONOMIA

Pnr, progetti al palo ritardi per 26 miliardi

Paolo Baroni

Nomine, i sospetti di FdI sull'asse Letta-Giorgetti

Ilario Lombardo

BRESOLIN, CAPURSO, GRIGNETTI, OLIVO

Per Giorgia Meloni il Consiglio europeo che si apre oggi a Bruxelles sarà uno snodo cruciale «nel contrasto all'immigrazione illegale». Aspirazione che non trova corrispondenza nell'agenda dei lavori. Come ribadito anche ieri da un alto funzionario Ue, «non è previsto un dibattito sul tema immigrazione, ma solo un aggiornamento di Ursula von der Leyen». - PAGINE 6-11

I DIRITTI

Giorgia vieni a trovare me e le mie due mamme

Margherita Piengo Pardi

Perché le trascrizioni sono già un atto dovuto

Melita Cavallo

LA GUERRA

Se Putin bombarda un'altra volta Kiev e Londra avvicina il conflitto nucleare

DOMENICO QUIRICO



Lenin lo definiva l'imperialismo dei pezzenti. Perfetto. Sono coloro che non hanno i mezzi ma vorrebbero, quelli che fanno la voce grossa con slogan brodososi e di facile impegno ma hanno arsenali e borsellino vuoti, i bluffatori. - PAGINA 9

L'ANALISI

ELA CINA ATTACCA L'EGEMONIA USA

ALAN FRIEDMAN

Bisogna ammetterlo. Xi Jinping sta conducendo una campagna internazionale di "rebranding" scaltra e sofisticata. Con ogni probabilità, se dovesse guidare un'agenzia pubblicitaria la porterebbe al successo. Due settimane fa la Cina ha fatto da intermediaria nelle discussioni che hanno permesso di ripristinare rapporti amichevoli tra Iran e Arabia Saudita. - PAGINA 27

L'INTERVENTO

Israele sai che ti amo ma Netanyahu sbaglia

MAREK HALTER

Tra mia madre e la giustizia - si chiese una volta Albert Camus - che cosa sceglieri? Non rinnegherai mia madre, per quanto ingiusta. Però le domanderai di essere coerente. - PAGINA 23

GLI SCATTI NEL CARCERE DI NAPOLI, FERMA LA LEGGE

Bimbi dietro le sbarre

SERENA RIFORMATO



ANNA CA TALANO

Dopo i rinvii, l'impasse, le discussioni, la proposta di legge sulle madri detenute sarà discussa in aula alla Camera da lunedì. Tuttavia con un testo, per volontà della maggioranza, annacquato. - PAGINA 16

PARLA LA MADRE DI GIADA E ALESSIO, UCCISI DAL PADRE

I fantasmi di Luana

MONICA SERRA



Ci sono primule, violette, rose bianche nel giardino di Giada e Alessio. Ciondoli a forma di farfalla, di delfino, un pallone da calcio bianco e azzurro, dinosauri di ogni grandezza. - PAGINA 17

BUONGIORNO

### Mario Antonietto

MATTIA FELTRI

Amo alla follia la Francia, ma non riesco a nascondere l'entusiasmo alla vista di Parigi cosparsa di rifiuti. Noi, qui a Roma, ci riusciamo da anni senza nemmeno la scusa dello sciopero degli spazzini (ma intanto, zitto zitto, il nostro sindaco Gualtieri la sta ripulendo mica male e, a proposito di perlantante autodifamazione, per il terzo anno consecutivo La Sapienza è la miglior università al mondo per studi classici: allons romains!). Ai cari amici francesi, che ricordano di aver tagliato la testa a Luigi XVI, e lo rifaranno con Emmanuel Macron, questo Mario Antonietto sfrontato al punto d'aver varato la riforma che manderà i sudditi in pensione a sessantatré anni anziché a sessantadue, vorrei sottolineare che noi, pizza e mandolino, ci andiamo a sessantasette. Voilà. Però qualcosa glielo in-

vidio: proprio Macron. Il quale ha varato la riforma, secondo superpoteri costituzionali, nonostante la maggioranza dei parlamentari fosse contraria e nonostante il popolo con le picche fuori dall'Assemblée. No!, fighissimi con la nostra Sapienza e la nostra età pensionabile, vantiamo leader tremolanti davanti ai follower e volatili a seconda della viralità su Facebook, e ogni volta a svolazzare in favore di vento col brando di Costituzione: la sovranità appartiene al popolo (senza eccetera, però). Proprio Macron, ieri, ha spiegato l'eccezione, cioè la differenza fra populismo e politica: la sovranità appartiene al popolo eletto, non al popolo in tumulto. Il populista si mette dietro al popolo in tumulto, il politico si mette davanti al popolo eletto, là dove è stato messo dal popolo sovrano.

**HYDRA**  
L'erogatore d'acqua

Vendite, noleggio e assistenza su tutte le marche  
Personalizzazione bottiglie per la ristorazione

Per privati, ristoranti, mense ed eventi...  
**ma soprattutto per la salute di chi ami.**

Per assistenza o per un preventivo contattaci:  
T. 011 9624704 • 011 9624377 • 348 0013257  
info@acquahydra.it





# il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO



GIOVEDÌ 23 MARZO 2023

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno L - Numero 69 - 1.50 euro\*

www.ilgiornale.it

## IL FIGLIO PARRICIDA SE LA GIUSTIZIA SI TRASFORMA IN VENDETTA

di Vittorio Macioce

**L** confine dell'accusa. Questa è la storia di un pubblico ministero che non crede all'innocenza di un imputato e di un ragazzo che ha ucciso il padre con 34 coltellate per difendere la madre. In mezzo c'è una sentenza. È quella della corte di Appello di Torino che dice: non colpevole. È legittima difesa. La fine però non è questa. Il pm è convinto che giustizia non sia stata fatta. Si chiama Alessandro Agbemo. È lo stesso del primo grado. Ora in Appello ha chiesto ancora 14 anni. È tutto da rifare. «È un caso che scuote le coscienze, ma serve - dice - il coraggio di condannare». Il succo è che non crede alle ragioni del ragazzo.

Alex Pompa il 30 aprile 2020 ha poco più di diciotto anni. È in casa con la madre e il fratello. Il padre arriva ed è in una giornata peggiore delle altre. La violenza è la quotidianità. Ogni giorno Alex teme che per la madre finirà male. Questa volta vede una furia infinita. «Mio padre aveva gli occhi fuori dalle orbite, era indemoniato e diceva: vi ammazzo tutti. Quando l'ho visto andare in cucina, verso il cassetto dei coltelli, ho capito che l'avrebbe fatto davvero. Il mio istinto di sopravvivenza ha pensato solo ad anticiparlo». L'accusa ribadisce che il padre in quel momento era disarmato. «Il pericolo non era attuale».

Ora, questa storia apre un dilemma, un punto cieco nel diritto penale, che va oltre il caso singolo, e porta a una domanda che non è soltanto filosofica, ma ha a che fare con le vite delle persone. Non è solo rivendicare il garantismo. È chiedersi, appunto, se non ci sia da riflettere, seriamente, sui confini dell'accusa.

La croce è quella dell'Appello. Perché si lascia al pubblico ministero la possibilità di tornare in tribunale? La difesa ha diritto a un secondo e un terzo grado di giudizio. Non si può e non si deve condannare un innocente e già così gli errori di giudizio non sono pochi. L'accusa, invece, cosa deve dimostrare? Non c'è rivincita. Non esiste, o non dovrebbe esistere, una presunzione di colpevolezza. Non serve il coraggio di condannare, perché non spetta al pm questo fardello. L'accusa deve convincere una giuria, con le prove e senza ombre: colpevole, ma «al di là di ogni ragionevole dubbio». Ecco, questa formula non è soltanto un modo di dire. È l'architettura del senso di giustizia della civiltà liberal-democratica. È che il processo non è una partita a scacchi, dove conta vincere e se va male ci riprovi. Non è neppure importante che il procuratore sia straconvinco della sua verità. È un assassino e questa volta gli è andata bene.

No, non ci devono essere dubbi. Una sentenza di non colpevolezza è il dubbio più grosso che ci possa essere. Una giuria ha detto che sei innocente. Tutto quello che viene dopo è di troppo e ha il sapore della vendetta.

Patricia Tagliaferri a pagina 16

# ARRIVANO I NOSTRI SOS immigrazione: Nato batte Europa

*Alleanza pronta a intervenire con un'operazione di controllo dei mari. Un «avviso» alla Ue: se non si sveglia rischia di abdicare Ucraina, la pace di Pechino è una pioggia di missili*

Gian Micalessin

■ L'Europa non c'è e la Nato è pronta a prendere il suo posto. È già successo in Ucraina. Sta succedendo di nuovo sul fronte del Mediterraneo e dei migranti. Il Segretario generale della Nato Jens Stoltenberg non nasconde la propensione dell'Alleanza Atlantica a sostituirsi all'Unione europea in questo cruciale quadrante marittimo.

a pagina 3 con servizi alle pagine 2-3 e 12-13

## IL TERRORISTA PER 20 ANNI LATITANTE

**Battisti, la lagna dell'assassino:  
«Mi negano il quartino di vino»**

Luca Fazzo

a pagina 10



IN GALERA Cesare Battisti è detenuto nel carcere di Parma

## LA CLASSIFICA: BOCCONI E POLITECNICO AL TOP

**Sapienza prima al mondo:  
la rivincita degli atenei italiani**

Maria Sorbi a pagina 18

## IL DISCORSO

**Meloni alla Camera  
accusa le opposizioni:  
«Da voi solo calunnie»  
E accelera sui balneari**

di Adalberto Signore

a pagina 2

## GAFFE E SHOW IN PARLAMENTO

**Tasse, sbarchi e armi:  
le giravolte di Conte  
(che scambia  
Andreotti e Matteotti)**

Domenico Di Sanzo

a pagina 4

## VERSO I NOMI PER MPS: VIA ALLA COMMISSIONE

**Nomine, si lavora all'intesa  
Ma spunta l'ipotesi del rinvio**

di Gian Maria de Francesco  
e Marcello Zacché

■ Il ministero dell'Economia dice di voler seguire tutte le procedure previste per la presentazione delle società partecipate. A meno di sorprese, dunque, via XX Settembre nel week end dovrebbe indicare i propri candidati per il consiglio di amministrazione di Mps, prima nel calendario delle nomine pubbliche.

alle pagine 6-7 con Manti

## AD AVELLINO

**Superbonus,  
truffa da record:  
sequestrati  
quasi 2 miliardi**

Fabrizio De Feo

a pagina 9

## IL FENOMENO DELLA MATERNITÀ SURROGATA

**Le culle arcobaleno sono poche  
I dati della sinistra si sgonfiano**

Stefano Zurlo

■ Per avere un'idea della realtà, occorre osservare i numeri. Che sono piccoli piccoli: nel 2021 si sono celebrate nel nostro Paese 2.148 unioni civili fra coppie dello stesso sesso. Se pensiamo che nello stesso anno ci sono stati 180.416 matrimoni, si capisce che il rapporto è di quasi cento a uno.

a pagina 8

## LAUREATA HONORIS CAUSA

**L'ecologia è  
una religione  
E Greta Thunberg  
la sua teologa**

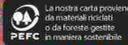


di Valeria Braghieri

a pagina 18

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GEREZIA)  
SINDACATO PER I PAESI E IL SERVIZIO CIVILE (FEDERAZIONE) - SEI ART. 1, C. 1, LETTERA A)

185066



Italian Tech | n. 7 - 21 marzo 2023 | Trimestrale, giovedì 21/03/2023 in abbinamento obbligatorio gratuito a la Repubblica. Sped. Abbon. Ric. - art. 1, comma 1, legge 4/04/95 - 2703/2004 - Roma

**Il "prompt" di copertina**  
"How artificial intelligence changes human beings, abstract, pixelart, bright colours" è il prompt (le istruzioni) dato al programma di IA generativa Midjourney per ottenere questa immagine.

# PARLÀ CON ME

La nuova era dell'intelligenza artificiale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185066